

Giovani, lavoro e AI nel 2026: il report LinkedIn svela cosa sta cambiando davvero

Giovani e lavoro nel 2026: il report LinkedIn mostra l'impatto dell'AI, meno assunzioni e nuove competenze richieste. (Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/> 15 aprile 2026)



C'è un paradosso che racconta meglio di ogni altro il momento che stanno vivendo i giovani che entrano nel mondo del lavoro: le opportunità non mancano, ma diventano sempre più difficili da raggiungere. Non perché siano meno, ma perché sono diverse.

Il primo impiego oggi non è più una porta d'ingresso chiara e definita. È un passaggio complesso, spesso incerto, che richiede qualcosa in più rispetto al passato. E quel "qualcosa" ha sempre più a che fare con l'intelligenza artificiale, con la capacità di adattarsi e con un nuovo modo di intendere il lavoro.

Indice:

- [Meno assunzioni, ma non meno lavoro](#)
- [Le nuove professioni non nascono per caso](#)
- [L'intelligenza artificiale non elimina lavori: li riscrive](#)
- [Settori in crescita, ma con nuove logiche](#)
- [Il lavoro si sposta \(e non solo verso Milano\)](#)
- [Il vero nodo: indipendenza economica](#)
- [Non esiste più un percorso giusto](#)
- [Giovani, lavoro e AI: cosa sta cambiando davvero nel 2026](#)
- [Il futuro del lavoro è una questione di adattamento](#)

Meno assunzioni, ma non meno lavoro

I dati raccontano una realtà che può sembrare contraddittoria: le assunzioni entry-level rallentano, ma il lavoro continua a trasformarsi. Questo significa che il problema non è solo quantitativo, ma qualitativo.

Le aziende assumono meno nei ruoli tradizionali, soprattutto quelli più standardizzati o facilmente automatizzabili. Ed è qui che entra in gioco l'IA. Non come sostituto totale, ma come filtro.

Molte attività di base vengono assorbite da strumenti intelligenti. Il risultato è che le imprese cercano profili già pronti a lavorare in contesti complessi, capaci di usare la tecnologia e non subirla.

Il primo impiego, quindi, non è più un punto di partenza "protetto". È già un terreno competitivo.

Le nuove professioni non nascono per caso

Guardando ai ruoli in crescita, emerge una linea molto chiara. Non vincono le professioni più tecniche in senso stretto, ma quelle che riescono a stare nel mezzo.

Secondo il Barometro del primo impiego 2026, tra i profili più richiesti troviamo figure come content producer, event assistant, international sales specialist e ingegnere AI. Non è una lista casuale.

Il content producer lavora in un mercato saturo di informazioni e deve distinguersi. L'event assistant costruisce esperienze in un mondo che ha riscoperto il valore della presenza.

L'international sales specialist opera in un'economia sempre più globale. L'ingegnere AI traduce modelli complessi in strumenti utilizzabili.

Sono ruoli diversi, ma hanno una caratteristica comune: stanno tra la tecnologia e le persone.

Ed è proprio qui che si gioca la partita del lavoro futuro.

L'intelligenza artificiale non elimina lavori: li riscrive

C'è un errore che si continua a fare quando si parla di IA: pensare che sostituisca semplicemente le persone. In realtà, sta facendo qualcosa di più sottile.

Sta riscrivendo i confini delle professioni.

Un marketer oggi non è più solo un creativo. È qualcuno che sa usare dati, strumenti di automazione, modelli predittivi. Un addetto alla comunicazione non scrive soltanto: progetta contenuti pensando agli algoritmi che li distribuiranno.

Perfino nei ruoli più tradizionali, l'IA entra come competenza implicita. Non sempre visibile, ma sempre più richiesta.

Questo significa che il vero divario non è tra chi ha un lavoro e chi non ce l'ha. È tra chi sa integrare l'IA nel proprio lavoro e chi resta fuori da questa trasformazione.



GIOVANI, LAVORO E AI NEL 2026



Cosa sta cambiando davvero
I segnali dal report [LinkedIn](#) sul primo impiego



1. PROFESSIONI IN CRESCITA

Negli ultimi tre anni crescono i ruoli che rispondono ai nuovi bisogni delle aziende.



CONTENT PRODUCER

Crea contenuti per comunicare in modo efficace in un mercato saturo di informazioni.



EVENT ASSISTANT E COORDINATORE DI EVENTI

Progettano esperienze live e ibride per coinvolgere clienti e stakeholder.



INTERNATIONAL SALES SPECIALIST

Apri nuovi mercati e guida l'espansione internazionale in uno scenario sempre più complesso.



INGEGNERE AI

Trasforma modelli avanzati in strumenti pratici per ottimizzare processi e sviluppare soluzioni innovative.



2. SETTORI CHE ASSUMONO DI PIÙ

I settori in crescita cercano giovani talenti e nuove competenze per innovare.



PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Modernizzazione e nuovi servizi al cittadino.



INTRATTENIMENTO

Contenuti, creatività e nuove esperienze per il pubblico.



IT & MEDIA

Tecnologia, digitale e piattaforme in continua evoluzione.



SERVIZI FINANZIARI

Gestione dei servizi, dati e innovazione finanziaria.



3. LE FUNZIONI PROFESSIONALI PIÙ TRASVERSALI

Le aziende cercano profili capaci di connettere competenze tecniche e capacità relazionali.



BUSINESS DEVELOPMENT



FINANZA



COMUNITÀ E SERVIZI SOCIALI



MEDIA E COMUNICAZIONE



MARKETING



4. LA GEOGRAFIA DELLE OPPORTUNITÀ

Oltre ai grandi poli, nuovi centri si affermano come hub dinamici di lavoro e innovazione.



MILANO



PADOVA

New entry in forte crescita.



TORINO

Tra i centri più dinamici e in crescita.



FIRENZE

Tra le città più promettenti.



ROMA

Resta tra i poli principali.



5. IL SEGNALE PER I GIOVANI



Il lavoro cambia velocemente.



Servono competenze ibride e trasversali.



Adattabilità, curiosità e apprendimento continuo sono le chiavi del futuro.



E TU?

Sei appena entrato nel mondo del lavoro o stai per farlo? Quali segnali stai osservando nel mercato del lavoro?

UNISCITI ALLA CONVERSAZIONE NEI COMMENTI!



Settori in crescita, ma con nuove logiche

Anche i settori che stanno assumendo di più raccontano un cambiamento profondo. Pubblica Amministrazione, intrattenimento, IT & media e servizi finanziari non crescono solo perché c'è domanda, ma perché stanno cambiando pelle.

La Pubblica Amministrazione, ad esempio, ha bisogno di giovani per digitalizzare servizi e processi. Non è più solo un datore di lavoro "stabile", ma un laboratorio di trasformazione.

Intrattenimento e media, invece, vivono una rivoluzione continua guidata dagli algoritmi. Chi lavora in questi settori deve capire come funzionano le piattaforme, come si costruisce attenzione, come si misura il valore di un contenuto.

Non basta più entrare in un settore. Bisogna capirne le nuove regole.

Il lavoro si sposta (e non solo verso Milano)

Un altro segnale interessante riguarda la geografia delle opportunità. Milano e Roma restano centrali, ma non sono più le uniche destinazioni.

Città come Padova, Firenze e Torino stanno emergendo come nuovi hub dinamici. Questo significa che il lavoro si sta distribuendo in modo più ampio, anche grazie alla tecnologia e a modelli organizzativi più flessibili.

Ma c'è anche un altro lato della medaglia. Sempre più giovani guardano all'estero. Non solo per stipendi più alti, ma per trovare contesti più dinamici, più meritocratici, più aperti al cambiamento.

Il rischio, per l'Italia, non è solo perdere talenti. È non riuscire a trattenerli.

Il vero nodo: indipendenza economica

Entrare nel mondo del lavoro non significa automaticamente diventare indipendenti. È questo uno dei punti più critici.

Contratti brevi, stipendi spesso insufficienti rispetto al costo della vita, percorsi discontinui. Il primo impiego rischia di essere una fase lunga e instabile, più che un passaggio rapido verso la stabilità.

E qui l'IA torna ancora una volta come fattore decisivo. Perché le competenze più richieste sono anche quelle che permettono di crescere più velocemente, di cambiare ruolo, di spostarsi tra settori.

Chi riesce a padroneggiarle ha più margine di scelta. Gli altri restano più esposti.

Non esiste più un percorso giusto

Se c'è una cosa che questo scenario chiarisce, è che il modello tradizionale è definitivamente superato. Non esiste più una traiettoria lineare.

Non basta laurearsi, candidarsi e salire gradualmente di livello. Oggi il percorso è fatto di passaggi laterali, cambi di direzione, sperimentazioni.

Il primo lavoro non è una destinazione. È un test.

Un test per capire come muoversi in un mercato che cambia continuamente.

IN SINTESI

Giovani, lavoro e AI: cosa sta cambiando davvero nel 2026

Il mercato del lavoro sta cambiando rapidamente: crescono i ruoli legati a contenuti, eventi, vendite internazionali e intelligenza artificiale, mentre le aziende cercano sempre più profili ibridi e trasversali.

- 📄 **Nuove professioni:** content producer, event assistant, international sales specialist e ingegnere AI
- 🏢 **Settori in crescita:** Pubblica Amministrazione, IT & media, intrattenimento e servizi finanziari
- 📁 **Competenze richieste:** mix tra capacità tecniche e relazionali (business, marketing, comunicazione)
- 📍 **Nuovi hub:** oltre Milano e Roma emergono Padova, Firenze e Torino

In sintesi: il lavoro del futuro premia chi sa unire competenze diverse e adattarsi a un mercato sempre più guidato dall'intelligenza artificiale.

Il futuro del lavoro è una questione di adattamento

Alla fine, la domanda resta la stessa: da dove si comincia?

Si comincia imparando a leggere il contesto. Si comincia accettando che le competenze non sono mai definitive. Si comincia, soprattutto, sviluppando una mentalità aperta al cambiamento.

Perché il futuro del lavoro non premierà chi segue un percorso perfetto. Premierà chi riesce ad adattarsi, a imparare velocemente e a usare strumenti come l'intelligenza artificiale per creare valore.

Non è una strada semplice. Ma è l'unica che oggi porta davvero da qualche parte.